Anno VII — Venerdì 9 febbraio 1883 — N. 35

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

PROVVEDIMENTI
contro la pellagra.

Il nostro Corrispondente da Roma ci parlava nella sua ultima lettera della Legge che l'on. Berti deve già avere presentato alla Camera dei Deputati, contenente *provvedimenti contro la pellagra*, morbo che pur troppo rattrista le campagne del Friuli.

Or su questo argomento che preoccupa tanto i filantropi ed il Ministero, l'illustre prof. Lombroso diresse una Nota al comm. Miraglia, riferita a questi giorni da autorevoli diarii. Ebbene, noi crediamo opportuno ristamparla almeno in parte, poichè sendo ormai sulla via dei provvedimenti, eziandio i nostri possidenti sieno animati a favorire l'azione benefica del Governo.

Il prof. Lombroso, sulle *cause dirette ed indirette della pellagra* scrive al comm. Miraglia quanto segue:

Ella pur reputando, come parmi, la melica guasta la causa principale del morbo, non vuole se ne dimentichino le cause secondarie, predisponenti, che, se non erro, a Lei paiono più facilmente redimibili, tanto più che, con ciò si migliorano le condizioni generali, igieniche, del paese.

Ora io non disconosco la ragionevolezza delle sue conclusioni; ma non perciò meno persisto nelle mie, perchè l'esperienza oramai inveterata mi prova che in tutti i morbi influiscono è vero delle cause indirette oltre alle dirette specifiche; ma che appunto quando si riesce a togliere codeste ultime si giunge molto più presto e più sicuramente alla meta.

Così, per esempio, accadde per lo ergotismo, di cui è vera e sola causa la segala cornuta; e pel cretinesimo in cui la vera causa è nell'acqua, e per la malaria, le cui cause sono le putrefazioni vegetali!!

Quante volte, non se ne vollero eliminare solo le cause indirette, la miseria, le abitazioni e per la malaria, in ispecie, la mancanza del vino, delle carni, osservando come i ricchi ne andavano esenti! — ma se eliminando le cause indirette si ottenne qualche parziale trionfo, mai vi si riuscì come quando si seppe attaccare il male alla radice, togliendo cioè la segala cornuta, sopprimendo le fonti malefiche, calcari, ecc., essiccando le paludi, o costruendo le abitazioni per modo che meno vi potessero nuocere.

Ed ancora mi accomoderei di buon grado a queste misure se non avessero, a mio giudizio, il doppio torto di deviare l'attenzione dallo scopo non solo, ma di sottrarre i mezzi necessari a raggiungerle.

Come si può sperare che il padrone onesto, ma avaro, il quale somministra melica guasta ai propri contadini e così li avvelena, possa ritrarsi dalla triste impresa, con danno dei propri interessi, quando nessuna prova palpante gli si somministri che quella è la sola vera causa del morbo? E come sperare che i privati e i corpi morali, e il governo stesso possano provvedere sul serio alla pellagra, quando invece di limitarsi ad una misura così semplice e così eseguibile come quella di far scemare l'uso dei cereali guasti, debbano pensare a migliorare le abitazioni e le acque, ad introdurre tutta una serqua di nuovi alimenti e condimenti; quando debba provvedere non ad una ma alle centinaia di concause che veramente contribuiscono a rendere più dannoso l'uso delle meliglie, come la malaria, l'abuso dei salassi, l'abuso dell'acquavite, dei cibi salati, la miseria, la scarsezza del vino?

Il senatore Bargoni, che, prefetto, tentò inutilmente aiutarmi nella guerra alla pellagra, pochi mesi fa vide offerto alla Società Adriatica di Sicurtà una grossa partita di melica così putrefatta che un solo campione di essa gli infettava l'ufficio per parecchi giorni di seguito. E nel 1881 tutto il raccolto di Mazzè venne colpito dalla tempesta. Io ordinai che di quell'orribile gran turco mi si mandassero tre sacca; ma non ne potei av re che due perchè in breve tempo quel raccolto era stato divorato dagli abitanti. — Io aveva proposto alla provincia che mutasse quel cibo a quelli infelici in uno più sano, ma si rise della proposta, la quale ad ogni modo sarebbe venuta troppo tardi.

Questi esempi provano quanto si potrebbe ottenere senza grandi spese e con sicuro risultato, solo che gli altri ministeri non facessero lo gnorri, ma cospirassero con quello dell'Agricoltura a strappare questo veleno dalla bocca dei poveri coloni, per esempio, ordinando che la sanità marittima vieti e sequestri sul serio le grandi partite di meliche che vengono guaste dai Principati; eseguendone il sequestro nei mercati publici e nei monti frumentari. — Questo si può ottenere non con un migliaio di ufficiali, come pare ch'Ella tema, ma con pochi ispettori di buona voglia. Ma sopra tutto occorre, dopo avvisati e padroni e coloni che la melica guasta si deve considerare un veleno, occorre ottenere che dai procuratori del Re, si proceda contro coloro che n'usano a guisa di stipendio, contro i loro contadini. Io ho già narrato al pubblico che un dottore Falleroni fu cacciato dalla sua condotta medica per aver denunziato come avvelenatori coloro che distribuivano tali sostanze. Nè so che questi fossero mai puniti, nè so che mai le mie istanze presso i prefetti e ministri di grazia e giustizia abbiano raggiunto lo scopo. E che difficoltà vi è a ordinare che il quarantino non possa coltivarsi là dove non può dare frutti economici buoni, almeno quando non sianvi quegli essiccatoi la cui introduzione può accordarsi con le borse le più meschine? — Oh! me lo lasci dire, egregio Miraglia, Ella che ha fatto tanto perchè qualcuna di queste misure fosse attuata; se non si parla mai di codeste applicazioni le quali esigono la cooperazione anzi l'iniziativa non già del Ministero di Agricoltura ma di quello dell'Interno, ecc., e se piuttosto si parla di quelle misure vaghe ed impraticabili, dell'acqua potabile, delle carni ecc. gli è che coll'attuare quella proposta si ledono interessi colpevoli sì ma potenti; gli è che nel parlamento siedono molti di coloro che si fanno complici di tali tristizie; gli è che non vi ha un governo che sappia e possa spezzare codeste pastoie o piuttosto gli è che non vi ha un vero governo. — E baloccandosi colle statistiche, proponendo ora una or una altra misura, le quale sia lontana da quella radicale, si ha il modo di non inimicarsi gli uni e mostrarsi, se non essere, amici degli altri.

E notisi poi (e questo è l'essenziale) che alcuni di tali provvedimenti, precisamente quelli in cui più insistono certi comuni e provincie, ed anche pur troppo m'è forza il dirlo, certi uomini di Stato, come di cambiare le acque e le abitazioni, mentre hanno un rapporto ben scarso, e qualche volta affatto nullo, il primo, colla pellagra, sono poi d'una esecuzione così difficile in realtà, che quando si volessero attuare finirebbero per spossare i bilanci nazionali, e far nascere, dopo verificatane la impossibilità, un completo e disperato abbandono della vera cura della pellagra.

Come filantropo e statista, Ella, illustre signore, ha piena ragione di dire: «Ma intanto però se ciò si facesse, sarebbe assai bene anche per l'igiene dei più» ma quando il farlo non è possibile e quando il tentare di farlo intanto mi distoglie dai provvedimenti più pratici non devo credere il suggerimento un errore?

Ella mi dirà: «Ma le difficoltà di proibire il maiz guasto non sono elle gravissime, peggiori ancora di queste?» No. Esse sono gravi, gravissime, ma non di impossibile esecuzione. Quando si vede che la differenza di prezzo tra la melica sana e la guasta non sorpassa le tre lire al sacco, vi è da maravigliare come tra i provvedimenti così inconsultamente suggeriti dalle provincie, non figuri mai una volta quello del cambio di codeste meliche. Eppure è più facile che l'aprire un pozzo artesiano o il rifare un migliaio di case.

«Noi non possiamo entrare nella casa privata del contadino per impedirgli che ne consumi, Ella dice, ed io ammetto che per ignoranza o per avarizia molte volte egli ne faccia uso.» Ma quali, replico io, provvedimenti, non dico il ministro di agricoltura, che ha appunto per sua ispirazione molto fatto perciò ma altri ministri hanno mai adottato in proposito?

Ascolti questo aneddoto. — Io cominciavo ad esperimentare con le meliche avariate negli animali a Pesaro, quando seppi che in Ancona era giunta una grossa partita di meliche guaste dall'Albania; chiesi d'averne due sacchi, e la sanità vi si oppose sulle prime; però dichiarando che l'avrebbe permesso se la partita fosse stata più grossa.

Si trattava del 1870: ma la cosa non è cambiata nel 1883.

Il processo dei feniani

I giornali inglesi ci giungono oggi con interessanti particolari sul processo dei feniani, che ha luogo a Dublino, e che va facendosi oltremodo serio. Esso desta in tutto lo Stato la più profonda sensazione.

L'audizione dei testimoni si fa rapidamente. Uno di questi narrò che la sera del 6 maggio, trovandosi nella parte settentrionale del Phoenix Park, osservò una carrozza con entro sei operai. Messosi in sospetto, vide la carrozza sparire poco dopo; altro non vide. Riferì il fatto a parecchi conoscenti, e quando conobbe il dramma accaduto, recossi alla polizia e depose queste cicostanze.

È strano che gli agenti di polizia trascurarono di notare l'indirizzo di lui. Per rintracciarlo si dovettero affiggere degli avvisi per le cantonate della città. Così si ripresentò, fu condotto a Kilnoischam, quartiere della città di Dublino, ove fra le molte carrozze sequestrate riconobbe quella degli assassini del signor Field di Cavendish. Ora questa carrozza era guidata da un tal Kavanah, arrestato per sospetto al momento dell'uccisione. Il testimone fu condotto nelle carceri, ove fra i prigionieri credette di poter indicarne due come parte del gruppo da lui veduto nella vettura. Non si nasconde però che il testimone potrebbe altresì ingannarsi.

Dopo questa deposizione si seppero altri particolari: uno dei venti prigionieri, accusato di complicità, riferì, senza dar conto del modo onde si procedette alla combinazione del delitto, le misure preventivamente prese per consumarlo. Dalle carte in atti appare che era fissato il piano anche per un altro reato contro il Forster, quando il segretario per l'Irlanda avrebbe percorsa la strada da Chester a Hoynead. Il piano non potè essere eseguito per la causale circostanza dell'ubbriacatura di uno dei congiurati. Ad evitare la scoperta della banda erasi organizzato un complotto per assassinare i due prigionieri, riconosciuti dal testimone suaccennato, e ciò pel timore che, subendo la stafillata, potessero essere costretti dal dolore a confessare tutto. Ma la vigilanza degli agenti di polizia mandò a monte tutti i progetti della banda.

Il vapore Cimbria

A mezzo di un palombaro fu visitato il vapore *Cimbria*, che agli ultimi del mese scorso fu affondato dal vapore *Sultan*. Da una relazione risulta che la visita fatta dal palombaro gli presentò un quadro straziante, e che, per qualunque somma, egli non si assumerebbe di farne una seconda. Più di 300 cadaveri si trovarono nel vapore. Tra essi vide una madre che tiene stretti fra le braccia due suoi bambini, e il cui aspetto dimostra essere essa morta dibattendosi negli impeti angosciosi della disperazione; i suoi capelli sono ritti come tanti aghi, e tre uomini la tengono lì fissa; la sua morte non deve essere stata lunga, ma terribile. Il palombaro vide altri cadaveri colle mani piene di capelli strappati nella disperazione. Egli descrive altre scene che lacerano il cuore. Pare che si studierà se vi sia o no tornaconto a cavare il *Cimbria* dalle acque; ma, certo, si pensa di estrarre i cadaveri per non lasciali pasto ai pesci.

Nella vicina Austria.

Processo politico a Gorizia. Romeo Smerdù, triestino, arrestato sotto imputazione di reato politico, era da qualche settimana rinchiuso nelle carceri criminali di Gorizia. Compita l'istruttoria del processo, lunedì 5 corrente, dopo splendida difesa dell'avv. dott. Battiggi, veniva assolto dall'accusa per il delitto previsto al § 305 del Codice penale, dichiarato però colpevole della contravvenzione al § 308 C. p. e condannato ad otto giorni di arresto rigoroso.

La situazione in Francia.

Parigi 8. Fallieres, umiliato per la crescente autorità che circonda Ferry, ha deciso di ritirarsi anche se il voto del Senato fosse favorevole alla legge di proscrizione.

---

5 **APPENDICE**

IL VASO D'ORO

III. *(Cont.)*

Verso la fine del pranzo, Erlando, ch'era uscito di nascosto, rientrò con un mazzetto di fiori, che offrì timidamente all'Anna.

— Non è punto così, figlio mio, — gli disse il padre — che si offron dei fiori ad una signora — E prendendo il mazzetto dalle mani di Erlando, lo pôrse alla figlia con breve e grazioso saluto.

— È del tuo giardino! — susurrò con voce sommessa Erlando.

Ella ringraziò con uno sguardo più espressivo di qualunque parola.

Un istante dopo, Caterina venne ad annunciare che la vettura era pronta.

Anna si alzò.

Sua madre le strinse la mano e lasciò precipitosa la sala per nasconder le lagrime. Ma Erlando, non potendo più contenersi, abbracciò teneramente la sorella e le disse piangendo:

— Addio, mia buona, mia cara sorella! Poscia l'accompagnò fino alla porta del castello.

Quivi Anna, voltandosi d'un tratto, esclamò!

— Padre mio, padre mio! prima che questa porta si rinchiuda, datemi ve ne supplico, il vostro perdono!

— Signora — rispose il vecchio — questa porta è stata sempre aperta per coloro che potevano aver bisogno di me; non lo sarà mai per altri.

La sventurata cadde singhiozzando tra le braccia di lui che si mostrava così inflessibile.

— Disgraziata figlia! — le disse il padre con voce tremebonda — E come puoi credere ch'io non t'abbia da lungo tempo perdonato?... Sia teco quest'ultima parola: ma ricordati però che noi non ci dobbiamo rivedere mai più... mai più!

Con queste parole che palesavano immenso affetto e fierezza indomita, egli si strappò alla stretta affannosa di lei, cui sentiva di più non poter resistere, e rientrò nella sua triste dimora.

IV.

Preparativi di guerra.

Nello stesso anno la guerra scoppiò tra la Danimarca e la Svezia.

Il re Federico III chiamò tutti i i nobili a fornire in questa occasione i loro contingenti soliti.

Marquard, avendo sentita la notizia nel villaggio, si affrettò di annunciarla al figlio.

— Quale fortuna! — gli disse — una nobile carriera ti si apre dinnanzi: la carriera nella quale si sono illustrati gli avi nostri... Alle armi! alle armi!... combatterai nelle fila dei nobili e spero che vi manterrai la dignità del tuo nome.

— E che? — la buona Ingeborg si permise di esclamare — vorresti allontanare l'unico figlio nostro, vorresti mandarlo in guerra, alla morte?

— Alla gloria! — le obbiettò il fiero vecchio.

— Sì, padre mio; per me, mi rallegro di entrar finalmente nella vita attiva, di esser utile alla mia patria.

— Ricordati — riprese il padre — del dovere che t'impone il nome tuo. Devi essere il primo contro il nemico, il primo sul campo dell'onore.

— Ohimè! — si doleva la tenera madre — che non abbiamo noi sacrificato al nostro onore? Non potremo pensare un poco alla tranquillità, alla felicità nostra?... E quando partirà dunque il nostro diletto?

— Appena completato il suo equipaggio.

Ma questo equipaggio si doveva comperare e pagare — e nel castello dei Trane il danaro mancava.

Per sostenere questa spesa straordinaria, Marquard risolse di vendere il suo ultimo campo. Ma non potè riuscirvi. La guerra paralizzava il credito, rallentava ed impediva ogni transazione.

Fece una visita al suo fedele amico, il pastore; e tutti e due cercarono lungamente il come procurare ad Erlando un cavallo ed armi degne al suo grado di nobiltà. Impossibile di nulla vendere, impossibile di ottenere un prestito; e Marquard avrebbe creduto mancare alle leggi dell'onore se il figlio non avesse raggiunto l'esercito con equipaggio da gentiluomo.

Non gli restava più che una risorsa: il suo vaso d'oro, cesellato, il prezioso dono del re, ultimo avanzo dell'antico lusso, delle antiche glorie di sua famiglia. Qual dolore profondo per lui separarsi da un tale tesoro!... Ma lo doveva; la patria, l'onore reclamavano da lui così grande sacrifizio; ed egli era tale uomo che, presa una risoluzione, non provava più nessuna esitanza a metterla in atto.

Un mattino, dopo la colazione, disse alla moglie:

— Vado a Bergholm. Vi ho là un vecchio amico che ci ha reso più volte dei servigi. Egli è ricco e potrà forse aiutarmi nel nostro imbarazzo.

— Ma — gli osservò lei — vi è molta strada da qui a Bergholm. Non sarebbe meglio mandarci Erlando?

— No. Preferisco trattar da me questo affare.

— E quando conti ritornare?

— Domani.

— Sia. Frattanto, se non ti spiace, farò io pure visita ad una mia vecchia amica.

— Come ti piace.

Nel domani, Marquard si mise in cammino, nascondendo in un'ampia tasca del suo vestito il vaso d'oro. Ma sua moglie lo aveva scorto pulire il vaso d'oro, poscia ravvolgerlo in un pezzo di tela e portarlo seco misteriosamente.

Indovinò quanto egli progettava di fare a Bergholm, e partì un istante dopo di lui.

Ella pure aveva formato il suo misterioso progetto.

(continua)

Assicurasi essere oramai certo che Ferry diverrà il capo del nuovo gabinetto.

Qualora il Senato nell'odierna sua seduta chiedesse l'aprimento della discussione sul progetto di legge di proscrizione, vi si opporrà il governo, avendo questo l'intenzione di prorogarla a sabato, nella speranza che nel frattempo si ristabilisca la salute di Fallières.

È tuttavia probabile che il Senato accetti la legge qualora riesca la transazione fra i varii gruppi dell'*Union Républicaine*.

Corre voce che Noailles abbia rassegnata la dimissione.

CENTO MORTI

Madrid 7. Telegrafano da Guyaquil (Repubblica dell'Equatore) che una terribile esplosione avvenne alla polveriera di Taranzana a Guyaquil.

Una compagnia di fanteria e una batteria d'artiglieria: con alcune donne e fanciulli furono seppelliti sotto le rovine.

Molti di questi infelici si poterono salvare. Tuttavia si calcola che vi saranno per lo meno cento morti.

Lo spetacolo è orribile, le porte e le finestre della polveriera sono in frantumi, le muraglie sono attraversate da larghe fenditure.

Gli edifici vicini furono quasi tutti danneggiati.

La navata principale della chiesa di San Domingo è distrutta.

Anche la Dogana è seriamente danneggiata.

La scossa prodotta dall'esplosione si sentì a grande distanza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta dell' 8.

Trompeo presenta una tabella di 53 petizioni su cui la commissione riferisce. Se ne fissa la discussione in una seduta antimeridiana che verrà tenuta lunedì. Si rimanda a domani lo svolgimento della proposta di legge sulla campagna dell'Agro romano, perchè Cavallotti proponente è indisposto.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici, e se ne approvano i capitoli fino al 118.

Basteris domanda (al cap. 119, costruzione e materiale delle ferrovie) quale applicazione abbia avuto la legge dello scorso luglio che obbliga il governo a procedere di preferenza a ferrovie di interesse militare. Domanda quando i progetti potranno essere approvati ed eseguiti.

Marselli ricerca le cause per cui all'estero si dice nulla aversi a temere o sperare dall'Italia. Le ritrova in alcune nostre condizioni svantaggiose di politica incerta, diretta soltanto alla difesa e quasi timorosa di essere o parere pronta all'offesa; ma una buona politica difensiva non può riuscire tale se non include anche la possibilità della offensiva. Sotto questo doppio aspetto deve considerarsi la questione delle nostre ferrovie, da costruirsi sì nel continente che nelle isole.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I giornali trasformisti tornano a ripetere che l'onorevole Depretis intenda provocare un voto di fiducia sulla politica interna, in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

— L'onorevole Zanardelli, che fu di questi giorni leggermente indisposto, è quasi ristabilito.

Genova. *Due asfissiati.* La notte dell'altro ieri in via del Colle si consumò una tragedia domestica.

Un uomo di 37 anni ed una donna di 35, da molti anni conviventi nella più perfetta armonia, furono trovati morti sul proprio letto. Si erano suicidati per miseria.

Mondovì. « *Tragedia d'amore* — L'*Alpinista* racconta che Frabosa-Soprana fu domenica spettatrice di un fatto che impressionò vivamente il paese.

Certo Sibilla amoreggiava da qualche tempo con un'avvenente ragazza, certa Bassi, ambedue della frazione dei *Bassi*.

Sembra che fra loro si fosse interposta qualche nube che non valsero a diradare nè le parole degli amici, nè i consigli dei parenti.

Domenica il Sibilla si portò dalla Bassi e dopo un brevissimo diverbio la ferì con cinque colpi di coltello, e poi col ferro intriso dal sangue dell'amante si tagliò la gola.

Il Sibilla morì poche ore dopo e la Bassi versa in pericolo di vita. »

Napoli. L'altra notte avvenne una rissa clamorosissima fra otto sott'ufficiali ed alcuni borghesi: erano tutti armati. Accorsero le guardie, ma una di queste venne ferita con un colpo di sciabola da un furiere. Lo stesso furiere ferì anche gravemente un tal Dibiase.

Ci volle un forte nerbo di agenti della pubblica forza per ristabilire l'ordine e procedere agli arresti

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il ministro della guerra ricevette dei nuovi e più precisi particolari sull'incidente legittimista di Montpellier. L'ordine del giorno incriminato non sarebbe stato redatto dal colonnello Castex capo di stato maggiore, ma bensì dal generale Brincourt che avrebbe dato delle istruzioni al colonnello Castex per l'invio d'un certo numero di soldati alla rappresentazione teatrale organizzata dal *Cercle de la loge.*

Se queste informazioni saranno confermate, il generale Brincourt sarà messo in disponibilità.

— A Carpentras un giovinotto certo Naquet, prossimo parente del deputato Alfredo Naquet, si precipitò da una finestra: il fratello addolorato si strangolò.

Germania. La *Provinzial Correspondenz* dispera dei risultati d'un accordo col papa, rilevandone la risposta non contenente alcuna concessione.

— La *Vossische Zeitung* assicura che a Parigi i clericali preparano una grande agitazione contro la secolarizzazione delle scuole prevista per il prossimo semestre.

Inghilterra. La polizia di Londra venne informata che i feniani tramano attentati contro alti funzionari.

— Il governo sta preparando una legge assicurante agli affittaiuoli inglesi ed irlandesi un abbuono per tutte le migliorie effettuate durante l'affittanza.

Russia. Quest'anno è straordinario il freddo nella Russia: nella provincia di Mosca, e precisamente nel distretto di Moshaikschen morirono dal freddo 11 persone, e nel distretto Molokolamskschen 42 persone, nella scorsa settimana.

Spagna. I giornali di Xeres raccontano che i membri di una Società segreta condannarono a morte un contadino e lo uccisero. Quattordici assassini furono arrestati.

America. La guarnigione di Irabetimerga s'è rivoltata ed ha assassinato il proprio comandante.

La popolazione di Santa Tome s'e data a tutti gli eccessi.

Al giungere delle truppe gl'insorti si diedero alla fuga. I soldati li inseguono.

CORRIERE GORIZIANO

Suicidio a Cervignano. Una giovane di civile condizione, di anni 25, nipote di un medico, a nome Elisa B..., periva miseramente l'altra mattina, e la sua fine immatura si attribuisce a suicidio mediante morfina.

La povera giovane aveva ballato poche sere prima al veglione, dove era intervenuta travestita da ussaro (?) e vi aveva spiegato ottimo umore e vivacità.

Aggressione d'una diligenza. La notte del 7 venne aggredita la diligenza sulla strada fra Ronchi e Cervignano.

Furono involati i valori e le corrispondenze.

CRONACA PROVINCIALE

Note Tolmezzine. *Il veglione al Teatro Sociale — Banchetto ai poveri — Requiescat del Carnovale.*

Sento ancora le impressioni del Veglione mascherato che si diede iersera nella Sala Teatrale di qui e che riuscì animatissimo. Mi vedo dinanzi una nebulosa rosea e fulgente, la quale però non mi toglie di distinguere un giardino di olezzanti e variopinti fiori ed un turbinio vorticoso ed affascinante.

Direte che *Macia* questa volta è andato a scartabellare tutto il Dizionario per cavarne un buon grumo d'aggettivi e tutto ad omaggio.....

Già, già lo avete indovinato, cortesissimi lettori, proprio ad omaggio del bel sesso. Ma diteni un po', vi sembra che il mio sia tempo perso e fatica arrandellata? — Mai più.

Voi lo dovreste sapere meglio di me che la donna, questa parte di noi stessi (vedi la costola d'Adamo) che con voci d'amore, con lagrime e con carezze tempera in noi le ire del mondo, ha poi diritto alla nostra lode, la quale dopo tutto, lo dice anche quel capo ameno di Jorick, è una caratteristica che distingue l'anima bennata dall'anima d'un ciabattino.

Frammezzo a quell'Eden di bellezza, di freschezza, d'eleganza distinguo un leggiadro corpicino racchiuso in un ricco busto di raso ed avvolto in ampi veli del colore del cielo: pareva il soffio del mattino che sperde le nebbie sull'alba nascente. Danza con passo rapido e leggero, a guardarla si direbbe che avesse le ali e volasse come.... come la fantasia del corrispondente — È la signorina De G....

Veggo poi l'altra signorina C. dal sorriso etereo, dagli occhi veramente italiani, pieni di sorrisi e di fuoco, dai capelli neri come le classiche ali del corvo. Tutti i tesori di Golconda, dell'arcipelago indiano e del barone Rotschild non volevano quel miracolo di natura ch'era la sua ben tornita personcina vestita da una elegantissima toletta in giallo-antico. Essa danza col suo simpatico e compitissimo sposo. Quanta poesia in quella giovane coppia, quante liete speranze, quanti sogni dorati!

La sposina C. C. pure distinguevasi per buon gusto di abbigliamento in nero e rosa e per grazia di portamento e di modi. Ma ci vorrebbe troppo a descrivere individualmente quella eletta schiera di signore e signorine, non la terminerei più e non potrei essere di giovamento se non a quelli che per loro disgrazia sono afflitti da ostinata insonnia, quindi concluderò col dire che in complesso l'eleganza e la grazia regnavano sovrane in quel Veglione.

Ad un cert'ora entrò precipitosamente nella sala quel *tomo* del segretario comunale, partecipando la disgrazia improvvisa toccata a quel rispettabile pubblico (e qui, più di qualche cuoricino batteva forte, forte) per la comparsa d'un usciere il quale doveva notificare la sentenza d'un Tribunale. Dato quest'annunzio con quella umoristica serietà, se così si può esprimersi, che distingue il segretario signor Agnoli, entrò il signor Marchi Giuseppe camuffato da usciere e, montato su uno scanno, lesse la Sentenza del Tribunale della *Carità* fra le risa continue del pubblico perché formulata con molto spirito di frasi legali e di concetti umoristici con la quale si giudicava dover pagarsi cent. 50 per cadauno onde fornire un banchetto ai poveri del paese nell'ultimo giorno di Carnovale.

Fra i vari punti del giudicato c'era anche quello che coloro i quali volessero filar via senza pagare *si lasciassero andare* pei fatti loro, mentre gli altri venivano insigniti d'una croce bianca col titolo onorifico di *cavalieri della beneficenza*. La Sentenza ebbe piena esecuzione e si raccolsero oltre 50 lire.

Data questa piccola lezione di *flebotomia* applicata al buon umore, le danze continuarono fino alla mezzanotte, ora in cui si è pensato un pochino a confortare lo stomaco il quale incominciava suonare a raccolta.

In due stanze discretamente fornite per uso di Ristoratore che, fra parentesi, offerse ottimo servizio a prezzi moderatissimi, io mi trovai davanti un bel tondo di mortadella e pollo d'India e nell'esercizio delle mie funzioni m'accinsi ad un opera di miseranda distruzione, la quale però non m'impediva di osservare i vari tipetti caratteristici non seguaci certamente della scuola Talleriana, nonchè la turba degli allegri sacerdoti del Dio Bacco, i quali votavano e facevano riempiere i loro bicchieri di vino, diventati discendenti in linea retta delle mitologiche botti delle Danaidi. In qualche cantuccio si vedeva «*fra il fosco e il chiaro*» non «*un bellissimo somaro*» ma qualche giovanotto che cercava con una cert'aria di impegno, di conoscere una mascherina in costume da Resiana fornita di abbondanti e ben torniti attributi Eleusini i quali avrebbero fatto rimescolare il sangue anche al più tranquillo anacoreta della Tebaide. Presso ad una colonna, una coppia d'innamorati stava tubando un cantico d'amore a voce sommessa, fra l'allegro chiaccherio dei spensierati e fra il tintinnio dei bicchieri... Ma l'orchestra intanto ricomincia a suonare con quella valentia e con quel vigore che sa infondere il suo direttore ing. Linussio e le danze si riprendono.... evviva il Carnovale!

Tutti ballano con una forza *irresistibile*; e questo è il caso d'ammetterla, pensando che quel Messere ha poche ore di vita e che bisogna tesoreggiarle con il santo proposito di far penitenza a suo tempo. Chi fuma nell'atrio, chi guarda a ballare; io noto un *fole* di un tale che pestato nei piedi da una coppia danzante, invocò la Madonna e parecchie dozzine di santi maschi e femmine che saranno stati ben sorpresi d'essere chiamati testimoni in una tale questione *calli-grafica*.

Battonò le cinque all'orologio del Duomo: il Veglione che si chiamò per antonomasia mascherato, poichè maschere ce n'erano poche assai — è per finire, ancora poche note di quell'ultima danza sfrenata, eppoi? eppoi tutto è finito ed ora non ci resta che la grata memoria di avere passato una notte assai allegramente.

Oggi poi ebbe luogo il banchetto dei poveri ed era cosa invero commoventissima il vedere radunati ed assisi con faccia lieta e soddisfatta, in uno dei locali terreni del Municipio, circa cento poveri d'ambo i sessi per partecipare d'una carità fiorita che gli abbienti trovarono modo d'estrinsecare fra le danze e l'allegria.

Non era il *quod superest date pauperibus*, non erano le briciole della mensa d'Epulone, era qualcosa di più; perocchè i poveri trovarono modo di satollarsi magnificamente con una abbondante e squisita minestra di riso, con un buon pezzo di manzo, con patate farcite, formaggio, pane, vino ed anche zigari. Addirittura un pranzo lucculliano per quei stomachi molte volte digiuni ed ordinariamente impinzati di *zuf* o di *iote*.

Il servizio di sala venne provveduto con squisita cortesia e sollecitudine da alcuni giovanotti delle più distinte famiglie del paese e si volle poi che le scodelle della minestra, a ricordo perenne, salve le rotture, della solennità, fossero regalate ai banchettanti.

Siccome il fondo raccolto non sarebbe stato sufficiente a fornire tanta grazia di Dio, vi concorse spontanea la generosità di alcuni cittadini e fra gli altri del negoziante in biade sig. De Giudici Leonardo che regalò vino e olio, e dell'esercente osteria Pietro Piccottini il quale prestò l'opera propria gratuita nella cucinatura ed apparecchio delle vivande.

Furono superiori ad ogni encomio i già nominati signori Marchi Giuseppe perito e Giovanni Agnoli segretario comunale i quali avendo avuto il merito d'iniziativa, a quanto credo, di questa dimostrazione di carità, seppero moltiplicarsi in modo fenomenale ed attuarla e compierla con ordine perfetto e con serena soddisfazione di tutti.

Il sig. Marchi poi disse alcune parole ai banchettanti esortandoli alla concordia, al lavoro ed alla temperanza. Venne accolto da fragorosi applausi e da evviva di cuore da tutti gli astanti. *Visgiat*, il Nestore dei poveri di Tolmezzo ed il caratteristico ed originale *Frusin*, con voce rauca ed ancora impacciata dal pasto, fecero auguri di salute e felicità a *dute la compagnie*.

Insomma fu una gara nobilissima e lieta in tutti per far riescire la festa del povero che difatti completamente e magnificamente riuscì.

Stassera poi la solita festa al *Cavallino* la quale promette un concorso strepitoso ed un onorevole seppellimento del Carnevale. E così sia perciocchè questo vecchio pazzo, per quanto io sappia, non fece qui strappo alcuno che sia da registrarsi fra le note segrete.

Tolmezzo, 6 febbraio 1883.

Macia.

Aggressione. *Nimis 7 febbraio.* Certo Michelizza Giuseppe fu Giovanni detto Moch d'anni 46 contadino della frazione di Monteaperta (Platischis), alquanto brillo, usciva da un'osteria di Torlano ierl'altro alle nove e mezza pomeridiane in compagnia di Pascolo Paolo fu Marino detto Sut d'anni 28, pure di Monteaperta.

Il 6, verso le 8 1/2 ant., due contadini di Torlano (frazione del nostro Comune) passando dietro la fontana e sopra il torrente Comasso, videro nella località detta Zagust un individuo per terra, intirizzito dal freddo senza che desse segni di vita. Lo alzarono e lo deposero sulla strada pubblica, poi lo trasportarono in Torlano e lo ricoverarono in una stalla. Era in gravissimo pericolo di vita, e colto da grave commozione cerebrale; sì che cessava di vivere alla una ant. del 7. Si vide che era senza orologio, e si suppone quindi che il Pascolo lo avesse gettato giù da una altezza e derubatolo dell'orologio: difatti il Pascolo lo vendeva ad un contadino di Monteaperta.

La voce pubblica lo accusava del misfatto. Due carabinieri recaronsi perciò in casa sua, dove altri contadini lo custodivano perchè non fuggisse, e lo trassero in arresto. Egli disse di aver lasciato solo il Michelizza perchè non poteva più reggersi in piedi; e che l'orologio lo aveva avuto da esso Michelizza in pagamento d'un suo piccolo debito.

Scarcerazione. *Pontebba, 8 febbrajo.* Il Rossi Maurilio, cassiere della nostra Dogana, arrestato sul territorio austriaco a Pontafel, per poche parole di giusto sdegno dette in risposta alle provocazioni di un impiegato austriaco, venne posto in libertà.

Mancato omicidio. *Mortegliano, 7 febbraio.*

Certo Tirelli Giacomo, noto già ai lettori del nostro giornale, veniva ierl'altro a diverbio con un tale Sebastianutti Raffaele, per gelosia di donne. Il Sebastianutti, preso da subitanea ira, estrasse un revolver, sparando contro il Tirelli ben cinque colpi, a sei passi di distanza, che per fortuna andarono a vuoto. Quindi vennero a colluttazione riportando il Tirelli una leggera ferita alla testa. Il Sebastianutti si diede alla latitanza, ed ancora non lo si potè arrestare.

Ringraziamento. La vedova ed il figlio dell'or defiunto Gio. Batta Roi, coll'animo addolorato e commosso, ringraziano i parenti, gli amici e tutti quelli che resero gli ultimi onori al caro estinto, accertandoli che incancellabile sarà in loro la riconoscenza.

Codroipo, 7 febbraio 1883.

CRONACA CITTADINA

Personale giudiziario. Delli Zotti, vice-pretore al mandamento di Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura d'Udine.

Crematoio. Ecco alcuni altri particolari sul crematoio. Come dicemmo, il luogo scelto per il collocamento dell'Ara crematoria è un locale sufficientemente vasto attiguo alla Chiesa, ora non destinato ad alcun uso, al quale verrà aperto conveniente accesso dal peristilio o portico che circonda il Camposanto. Questo locale verrà diviso in due scompartimenti; il primo destinato a tempietto con l'Ara crematoria, ed il secondo per la preparazione del cadavere che deve venire cremato.

Il Gazogeno, nel quale avviene la combustione e distillazione delle legna, verrà collocato in una stanza sotterranea da costituirsi sotto l'Ara crematoria, con accesso dall'esterno del Cimitero; togliendo così all'operazione tutto ciò che può recare disgusto a coloro che la presenziano, ed imprimendovi invece il prestigio di cosa fatta per azione automatica senza che apparisca la mano dell'uomo.

Il cadavere, dopo preparato nel locale dietro il Tempietto, verrà in questo trasportato mediante un carro mobile su due guide a raso terra, coperto da un leggero cofanetto metallico, ed introdotto nell'Ara crematoria per la parte posteriore. Ritirato il carro, l'Ara resta libera ed accessibile su tutti i lati alle persone che assistono all'operazione; e, questa campiutasi, il carro viene a riprendere la tavola sulla quale ha avuto luogo la combustione del Cadavere per raccoglierne le ceneri.

Il lavoro si limiterà presentemente alla costruzione del Crematoio, già deliberata dal Consiglio, salvo di proporre in seguito le decorazioni convenienti all'Ara crematoria ed al Tempietto; onde questa lugubre operazione possa compiersi in modo decoroso e tale da non recare offesa alla pietà di coloro che vi assistono. Vogliamo però credere che anche l'esecuzione di questi ultimi lavori verrà tosto deliberata in modo conveniente e degno della monumentale Necropoli: e che il crematoio sarà così tra poco posto in grado di funzionare.

Le decorazioni del Tempietto potrebbero, a nostro avviso, venire affidate al Custode e Cappellano del Cimitero Don Leonardo Piva, versato e versatile in questo genere di lavori, ai quali consacra con amore di vero Artista tutto il tempo che gli rimane libero. Ebbimo infatti più volte ad ammirare opere di genere diverso dallo stesso eseguite nel nostro Cimitero, con gusto squisito e con impronta caratterisca; e siamo certi che anche in questa occasione saprebbe farsi onore. In tale maniera

potrebbesi ottenere un bel lavoro con un dispendio relativamente tenue.

In altri giornali cittadini si leggeva ieri che la nostra Commissione provinciale di soccorso agli inondati avrebbe rifiutato l'ulteriore offerta di sette mila lire pervenuta dal Comitato Centrale di Soccorso in Roma pei danneggiati della nostra provincia. Per essere più esatti, i giornali suddetti asserivano che l'offerta sarebbe stata respinta dall'On. Prefetto.

Anzi tutto nei deliberati della Commissione, che c' entra il Prefetto, per chiamarlo responsabile di quanto in seno alla Commissione stessa si discute e si approva?

Ma poi l' asserto è falso: alla Commissione non pervenne notizia delle sette mila lire in parola: non poteva quindi rifiutarle.

Come a tutti è noto, la nostra Commissione provinciale, costituivasi per raccogliere le offerte a beneficio di tutte le provincie danneggiate dalle inondazioni: raccolse nella provincia di Udine l' egregia somma di lire 85000.00: dagli altri comitati le pervennero lire 80000.00.

In omaggio al primo deliberato doveva la Commissione spedire l' intiera somma al Comitato Centrale in Roma, incaricato dell' equa distribuzione dei sussidi pervenuti da tutto il paese.

Sopravvenute poi le innondazioni anche nella provincia nostra, la Commissione credette di ritornare sulla deliberazione primitiva, modificandola come lo richiedevano e i disastri che avevano colpiti i vari comuni, e i conseguenti bisogni delle popolazioni danneggiate. In seguito a tale modificazione, furono distribuite ai comuni visitati dal flagello, lire 114 mila, quale antecipazione del quoto eventualmente loro spettante nella distribuzione che sarebbe avvenuta in seguito da parte del Comitato Centrale. Al quale poi, almeno a parziale adempimento dell'obbligo assunto fino da quando la Commissione s'era costituita, furono spedite le rimanenti lire 50 mila.

Questo l'operato della Commissione, la quale poi non si sogna di rifiutare le eventuali offerte che da pii oblatori le pervenissero a beneficio dei comuni della nostra Provincia.

Non sappiamo invero dove il corrispondente del *Pungolo* di Milano — dal quale i giornali più sopra citati riportarono la notizia — sia andato a pescare queste famose 7 mila lire.

Onoranze funebri. La Presidenza del Provinciale Consiglio invita gli onorevoli membri del Consiglio stesso, residenti in Udine, ad intervenire ai funerali del dott. Chiaradia Bortolomeo, mancato a' vivi ieri in questa città, facendo avvertenza che i funerali stessi avranno luogo in quest' oggi alle ore cinque e che la riunione è fissata in Via Gemona presso la Chiesa di S. Quirino.

Teatro Minerva. Durante la stagione di Quaresima agirà la drammatica Compagnia *L. Bellotti Bon n.*2 di proprietà dell' artista *Artale Francesco.*

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di martedì 13 corr.

Smarrimento. Jeri, probabilmente in via Prefettura, è stato smarrito un portamonete contenente una somma piuttosto considerevole e un cartello del prestito austriaco.

Portafogli rinvenuto. Certo Casarsa Lelio, d' anni 17, rinvenne un piccolo portamonete con danaro e bollettini del lotto e lo consegnò all'ufficio di P. S.

Punizione. La guardia di P. S. che l'altro jeri a Vat era alquanto presa dal vino, fu punita cogli arresti di rigore in attesa di superiori disposizioni.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Antonio Marpillero* profondamente commossa rende le più sentite grazie a tutti coloro che vollero porgere l' ultimo tributo di stima ed affetto al caro estinto coll' accompagnarlo all'estrema dimora.

Alle ore quattro e mezza pomeridiane di jeri colpito da improvviso malore cessava di vivere nella età di anni 70 in questa Città **Bartolomeo** dottor **Chiaradia** di Caneva di Sacile, Consigliere Provinciale.

La vedova, i figli ed il genero inconsolabili compiono il triste ufficio di darne l' annunzio, pregando d' esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 febbraio 1882.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 nella Chiesa di S. Quirino.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *febbraio*

Riso. In settimana non furono importanti gli affari in questo articolo; daremo però la posizione dei risi di raccolto friulano.

Grande quantità del nostro riso lo scorso anno riescì avariato in causa delle insistenti pioggie; perciò si deve fare una distinzione di più.

Il mutico nostrano avariato si tiene sulle l. 26. Detto commerciabile sano, l. 46 e quello lavorato glacè vale le l. 40. Il cosidetto Francone sano raggiunge le l. 37, ed il finissimo medesimo titolo fa le l. 40 a 44 secondo il merito. Abbiamo in fine il riso bianco Indiano di nostra pilatura che ottiene le l. 28 a 30 secondo la qualità. Tutto inteso per quintale sul posto.

In piemontese come in friulano, questa settimana i prezzi ebbero maggior fermezza.

Formaggi. Le domande di pecorino nostrano non hanno aumentato, anzi diminuirono; in ogni modo i prezzi si mantengono discretamente sulle lire 2,50 a 2,55 il chilogramma. In Groyer qualche acquisto al prezzo di fior. 61 a 62 il quintale all'origine. Conclusione; articolo in calma.

Olii. Non si conoscono affari di qualche importanza. I prezzi rimasero anche in quest' ottava pressochè inalterati da quelli che ultimamente abbiamo dato.

I prezzi del caffè. *Trieste 8 febbraio.* La situazione dei principali mercati di caffè è tale da far prevedere molto probabilmente una nuova riduzione nei prezzi. I depositi pei mercati europei non sono mai stati così forti come alla fine del 1882, in cui ammontarono a tonnellate 150,000. Risulta poi comprovato che dal 1878 il ribasso nei prezzi fu costante. E tale ribasso è a conseguenza di un aumento della produzione e degli abbondanti raccolti, i fronte ai quali l' aumento del consumo procede in proporzioni più modeste; circostanze queste che concorrono ad un aumento nei depositi ed alla depressione dei prezzi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Esattoria Comunale di Udine. — *Avviso*: Le funzioni di Esattore e di Cassiere pel Comune di Udine e per gli esercizii da 1 gennaio 1883 al 31 dicembre 1887 furono assunte dai sig. Zuzzi Francesco fu Giovanni e Pittoni Francesco fu Antonio autorizzati al relativo esercizio da patente prefettizia 5 febbraio 1883 n. 2340, div. 1.

L'ufficio Esattoriale è stabilito in Udine, via Giovanni di Udine (già d'Isola) n. 2 e sarà aperto pelle riscossioni e pei pagamenti:

a) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo.

b) dalle 10 ant. alle 1 pom. di ogni giorno festivo.

c) dal levare al tramontare del sole in ogni ultimo giorno della scadenza fissata per l'esazione a scosso e non scosso.

L'orario di cui alla letera *b* sarà obbligatorio anche pei collettori di cui all'art. 26 della Legge.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge 20 aprile 1871 e delle altre disposizioni relative successivamente emanate.

FATTI VARII

Monomania religiosa. Telegrammi da Nuova York annunciano un orribile delitto commesso a Milwankee.

Una donna in un accesso di mania religiosa, tagliò a pezzi tre suoi figli, dichiarando di offrirli in sacrificio alla divinità.

Da qualche tempo il Milwankee è teatro di spaventose tragedie.

Assassinio? *Catania, 7.* Un tal Vitali Filippo da Roccavaldina proveniente da Adomo smontava ieri da una vettura in Piazza S. Placido.

Stamane fu trovato morto accanto alla Chiesa di S. Placido.

Disastri a Londra. *Londra, 7.* Iermattina, alla foce del Tamigi il vapore Elkiopel giunto lunedì sera dalle Indie, prese fuoco. Il danno è grave. Nessuna vittima.

Uxoricidio e suicidio in Tribunale. *Londra, 7.* Si ha da S. Louis d'America che a quel Tribunale è successo una catastrofe, la quale ha prodotto grande emozione.

Un individuo accusato di omicidio, ottenne permesso dal giudice di ritirarsi un momento nella camera privata, ov'egli doveva avere un colloquio colla moglie. Ad un tratto si udirono due scoppi d'arma da fuoco. Si trovarono cadaveri egli e la moglie. L'imputato, dopo aver uccisa questa, si tirò un altro colpo. La pistola gli era stata procurata dalla sorella.

Sempre disastri. Una gran tempesta si scatenò sabato su Bombay. Una quantità enorme di polvere gettata dal vento in un lanificio, produsse un panico fra gli operai, che si diedero a scappare verso le uscite. Nel serra serra, 28 rimasero schiacciati, e altrettanti più o meno gravemente feriti.

Assassinio a Roma. *Roma, 8.* Ieri un cantoniere della ferrovia rinvenne il cadavere di un uomo civilmente vestito, di circa quarant'anni, nascosto in una siepe.

Aveva due larghe ferite al collo ed una ad una mano.

Si riconobbe essere certo Venti, segretario del banco di Mabèeu che da tre giorni mancava da casa.

L'autorità fa attive indagini per scoprire l'assassino.

Quaranta ferite di falce. *Novara,* 6. Nel sobborgo della Bicocca, ieri una ragazza diciannovenne venne assalita da un sicario il quale le inferse con una falce ben quaranta ferite delle quali alcune gravissime.

L'assassino fu arrestato e confessò aver agito per mandato altrui.

Fu tosto arrestato anche il mandante. Pare trattisi di vendetta amorosa.

Due omicidi. *Grosseto, 7.* Nella tenuta Collecchio avvennero stanotte due omicidii. L'autore fu arrestato. Mancano particolari.

Fratricidio. *Novara, 7.* Ieri In Oleggio, Bordiglia Michele, possidente, uccideva con un colpo di fucile al capo il fratello Stefano.

Si costituì poscia spontaneamente in arresto.

ULTIMO CORRIERE

Progetto ferroviario Baccarini.

Il progetto ferroviario non fissa nè il numero delle società per l'esercizio, nè il capitale sociale.

Dichiara che il materiale viene ceduto dal governo in base alla stima ed all'inventario, cui prima procederassi.

I prodotti andranno divisi fra lo Stato e le Società, secondo una scala mobile per l'altra parte dei prodotti medesimi.

Quest'ultima scala si basa sui coefficienti, secondo le proposte della Commissione d' inchiesta ferroviaria. Quando l'utile, compresa la ricchezza, sia maggiore dei 7 e 1/2 per cento del capitale versato in azioni, la metà del sopravanzo spetterà al governo.

Il progetto infine stabilisce l'esecuzione privata, la divisione delle reti ed allega le tariffe generali che sono in corso di stampa e le tariffe speciali che sono ancora in corso di esame presso una commissione tecnica. Sono insussistenti tutte le altre notizie sopra questo progetto.

Dimostrazione a Malta.

Malta 6. Oggi, innanzi al palazzo del governatore, ebbe luogo una dimostrazione popolare veramente imponente, per protestare contro la decretata imposizione della lingua ufficiale nell' isola, e a favore della lingua italiana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cattaro 8 Bedry Bey, con pretesto di malattia, rimane a Scutari.

È questo il motivo per cui la commissione delimitatrice si sciolse prima di definire la regolazione della frontiera presso Topalgorica.

Londra 8. Gli inviati malgasci presenteranno posdomani a Granville una memoria definitiva e quindi partiranno per gli Stati Uniti oppure per la Germania.

Cairo 8. La commissione comincierà i lavori esaminando i reclami per le indennità che non oltrepassino le duecento lire turche.

Londra 8. Il *Times* pubblica un sunto del rapporto di Dufferin concernente l'Egitto. Dufferin si pronuncia contro l' annessione e in favore d' un regime fortemente organizzato sotto la protezione dell' Inghilterra.

Londra, 8. Derby ricevendo una deputazione delle missioni religiose reclamanti che si proteggano efficacemente gli indigeni delle Nuove Ebridi, disse che ripudiava ogni idea di annessione o di protettorato da parte dell'Inghilterra. Circa l'annessione francese Derby non crede si debba temerla. La questione potrà discutersi fra i due governi. Il migliore scioglimento sarebbe che le due nazioni rispettassero l'indipendenza degli indigeni.

ULTIME

Londra, 8. La conferenza danubbiana si è riunita alle ore 3 sotto la presidenza di Granville. Vi assistevano i rappresentanti delle potenze eccettuato Musurus. La seduta fu brevissima. La conferenza si è aggiornata a sabato, sperandosi che Musurus abbia allora ricevuto le istruzioni.

Scandali al Parlamento austriaco.

Vienna, 8. *(Camera dei Deputati)* Il presidente comunica avere i deputati Kaminski e Wolski deposto il mandato. I deputati Lichtenstein, Rieger, Hohenwart, Grocholschi e consorti interpellano se il Governo abbia esaminato accuratamente i fatti che precedettero la concessione della costruzione della ferrovia galliziana e invitano a voler comunicare il risultato alla Camera come pure i motivi che indussero il Governo ad accordare la concessione ad un imprenditore generale.

Koppe e consorti propongono la nomina di un comitato di quindici membri da eleggersi da tutta la Camera coll' incarico di esaminare accuratamente i fatti accennati nella petizione di Kaminski contro Schwarz in quanto risguardino l'interesse pubblico, di riferire alla Camera e di fare analoghe proposte.

La discussione della proposta sarà messa all'ordine del giorno nella seduta di sabato.

Vienna, 8. Nell'affare Kaminski pare si sviluppi una nuova corrente, che vorrebbe assopire lo scandalo. Il barone Schwarz pubblica una lettera con cui pretende spiegare le spese preliminari alle quali erano destinati i 625,000 fiorini. La cosa sembra invece intorbidarsi maggiormente.

Lotte nell' Africa.

Parigi 8. Secondo una lettera da Bruxelles l' associazione internazionale africana cercherebbe di occupare militarmente l'alto Congo prima dell' arrivo di Brazzà.

La legge dell'ostracismo.

Parigi, 8. La Commissione senatoriale approvò con otto voti contro uno la relazione di Allou.

Alla seduta del Senato egli legge la relazione e dice che la Commissione crede che la repubblica non deve allarmarsi nè ricorrere a misure violenti. La legge attuale è arbitraria e pericolosa e contraria alle saggie idee che fondarono la repubblica.

La relazione soggiunge che le voci di conflitti o scioglimenti non commuoveranno la Commissione che è decisamente repubblicana nè obbedidisce ad alcun sentimento monarchico.

Conchiude respingendo puramente e semplicemente il progetto di cui dichiara l' urgenza.

La discussione è fissata per sabato ed è attesa con grande emozione

La seduta è levata.

Armamenti Austriaci

Vienna 8. Ieri nell' ultima conferenza ministeriale presieduta dall' imperatore si è deliberata la creazione di due nuovi reggimenti d'artiglieria campale, che porteranno i numeri 14 e 15, corrispondenti ai corpi di esercito.

La somma relativa stanziata nel bilancio 1884, da presentarsi in aprile prossimo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 febbraio.

Rendita god 1 gennaio 87.60 ad 87.75. Idem god. 1 luglio 85.43 a 85.58. Londra 3 mesi 25.15 a 25.20. Francese a vista 100.70 a 101.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.22 a 20.24; Bancanote austriache da 212.50 a 213.—; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE, 8 febbraio.

Napoleoni d' oro 20.26 | ; Londra 25.15; Francese 100.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 87.56 |.

VIENNA, 8 febbraio.

Mobiliare 294.10; Lombarde 140.10, Ferrovie Stato 332.25; Banca Nazionale 825 —; Napoleoni d'oro 9.50.—|; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.65; Austriaca 77.30.

PARIGI, 8 febbraio.

Rendita 3 0/0 79.15; Rendita 5 0/0 114.62; Rendita italiana 86 65; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.—|; Obbligazioni —.—; Londra 25. |—; Italia 1—; Inglese 102.1/5; Rendita Turca 11.60.

LONDRA, 7 febbraio.

Inglese 102.1/16; Italiano 85.7/8; Spagnuolo | ; Turco .

TRIESTE, 8 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.51.1/2 a 9.52.1/2; Londra 119.50 a 119.85; Francia 47.40 a 47.60; Italia 46.95 a 47.20; Banconote italiane 7.— a 47.15; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.92 a 11.94.

Rendita austriaca in carta 77.70 a 77.85, Italiana 86.|— a 86.1/4; Ungherese 4 0/0, —.

BERLINO, 8 febbraio.

Mobiliare 515.50; Austriache 570.—; Lombarde 241.—; Italiane 87.40.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 9 febbraio.

Rendita italiana 87.55; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.22 „ —.—

VIENNA, 9 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 77.80; Id. austr. (arg. 78.30. Id. austr. (oro) 96.70.
Londra 119 65; Argento —.—; Nap. 9.50.|—

PARIGI, 9 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.65.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

3 febbraio vapore **Colombo** 3.a classe fr. 210 — 12 febbraio vapore **Bearn** 3.a classe fr. 210 — 15 febbraio vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180
21 febbraio vapore **Messico** 3.a classe fr. 180 — 27 febbraio vapore **Poitou** 3.a classe fr. 210

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 2 febbraio vapore **Château-Lafite**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all' 8 è a carico del passeggiere.

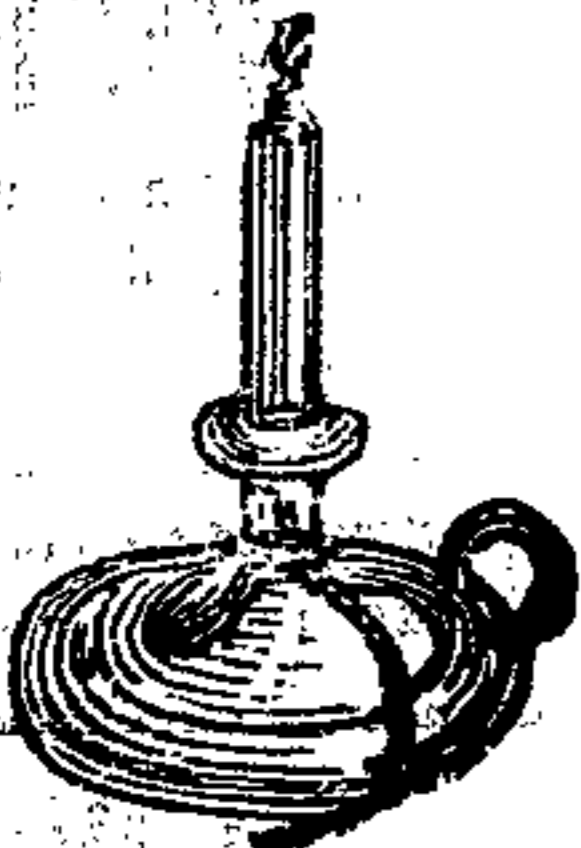
Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA
che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

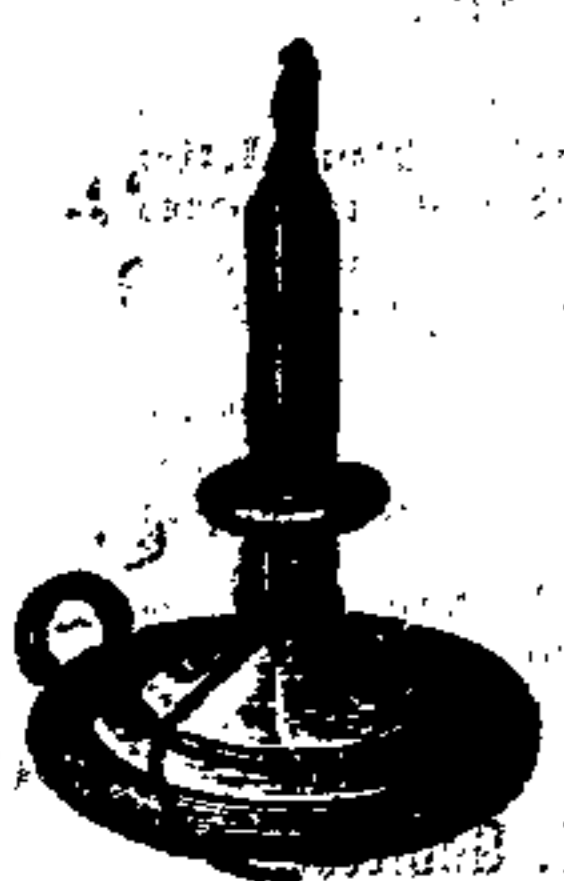
il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni; nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.
Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.
Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 46; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.
In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00
Si spedisce ovunque a mezzo posta.
All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli superate in fine l'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastigli Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienze accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris* in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Comessatti* — In Artegna da *Astolfo Giuseppe.*

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno, coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa: Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto
Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali!
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1 25, ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi.
Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»